

Antonietta, 110 anni: gli Usa ce la studiano

■ Ha festeggiato ieri pomeriggio la veneranda età di 110 anni. Antonietta Rocca ha brindato insieme a familiari, amici e personale della Residenza sant'Andrea, struttura di cui è ospite dall'agosto 2002. Il ricovero è avvenuto in seguito alla morte della figlia settantacinquenne Bianca, mamma del nipote Mario a cui la signora è legatissima e con il quale organizza avvincenti partite a carte ogni fine settimana. Antonietta è nata a Rovagnate il 7 ottobre 1899 e si è trasferita giovanissima a Monza, città di origine del padre Cesare che qui gestiva una trattoria con musica dal vivo.

Nel locale Antonietta, oltre ad aiutare papà, ha imparato a raccontare le barzellette, abitudine che ha mantenuto ancora oggi. Con i genitori, una sorella e sei fratelli maschi ha abitato a Triante. Ha lavorato come cucitrice seguendo le orme di una sorella, dipendente di un cappellificio in via Dante.

Nel 1921 ha conosciuto il marito Antonio, un carabiniere che abitava nella sua stessa casa, un'abitazione di ringhiera con un bagno comune in fondo alle scale. Antonio passava davanti alle finestre di Antonietta e dopo qualche sguardo "furtivo" è scoppiato l'amore. "Se se avessi abitato in una casa moderna col bagno forse non mi sarei sposata", dice tra il serio e il faceto. Ha avuto due figli Bianca, appunto, e Cesarino morto piccolissimo per meningite. Simpatica e di sempre di buon umore Antonietta fino a 103 anni è stata imbattibile in cucina. I suoi piatti migliori? Frittelle, gnocchi e coniglio in umido con polenta. La sua longevità ha suscitato l'interesse di una fondazione di ricerca americana che segue le abitudini dei "supercentenari". A chi le chiede qual è il suo segreto Antonietta risponde con un sorriso.



Per Antonietta Rocca, al Sant'Andrea, una festa che non finisce più e l'affetto di tante persone

Annamaria Colombo